

Bollettino parrocchiale



Natività, Agnolo Bronzino 1530, Museo di Budapest.

Carnago - Origlio • Ponte Capriasca

Natale 2019

Orario delle celebrazioni eucaristiche

Parrocchia Cattolica di Sant'Ambrogio, Ponte Capriasca

Parrocchia Cattolica di San Vittore e San Giorgio, Carnago-Origlio

Sabato sera e vigilia delle festività (Ss. Messe vigiliari)

17.30 Ponte Capriasca

Domenica e festività

9.15* S. Vittore in Carnago e S. Giorgio in Origlio

10.30 Ponte Capriasca

Martedì

17.30 Ponte Capriasca

Mercoledì

17.30 Ponte Capriasca

Giovedì

9.00 Carnago

Venerdì

9.00 Ponte Capriasca

*S. Vittore in Carnago, orario invernale (novembre-aprile); S. Giorgio in Origlio, orario estivo (maggio-ottobre)

N.B. – Ogni primo venerdì del mese a Ponte Capriasca (Sant'Ambrogio) ore 8.00 Santa Messa e Adorazione Eucaristica fino alle ore 9.30
– Visita ai malati

Confessioni

Il 1° sabato del mese

Dalle ore 15.00 alle ore 16.00 a S. Vittore in Carnago

Dalle ore 16.30 alle ore 17.30 a S. Ambrogio in Ponte Capriasca

N.B. In qualsiasi altro momento: contattare direttamente il sacerdote in parrocchia.

Parola del Parroco

"È per la vostra correzione che voi soffrite... quale figlio non viene corretto dal padre" (Eb 12, 7).

Carissimi parrocchiani e cari amici, iniziamo quest'anno pastorale con entusiasmo o forse con indifferenza, il grande denominatore comune a tanti battezzati o meglio a tutti gli uomini. A guardare attorno a noi, tante ingiustizie, tanti popoli spogliati dei propri beni, resi poveri e schiavi da chi gli ha portato il Vangelo o si dice di essere il riferimento dei buoni valori. Seguendo un servizio su quello che sta succedendo sull'altra riva dell'Eufrate, sono rimasto atterrito, con tanti interrogativi, dal grido di una mamma in fuga per l'ennesima volta, dal suo rifugio: "dov'è Dio per lasciare soffrire noi e nostri bambini?" Questa donna attribuiva a Dio o l'"accusava" di essere la causa delle loro sofferenze; vedeva quindi in queste sofferenze, un castigo di Dio. Questa situazione e soprattutto il grido della donna mi hanno spinto a proporvi questa riflessione: **"le sventure sono un castigo di Dio"?** di Angelo Brusco

La sofferenza, in tutte le sue manifestazioni, accompagna da sempre l'uomo: c'è la sofferenza fisica, la sofferenza morale, la sofferenza psicologica e la sofferenza spirituale. A causarla contribuiscono numerosi fattori: malattie, violenza, crisi esistenziali, calamità naturali, peccati... Queste sventure che intralciano il cammino verso la realizzazione personale suscitano, sia in coloro che ne sono coinvolti sia in quanti vi assistono, non solo molteplici reazioni: paura, rabbia, tristezza, disperazione... , ma anche persistenti interrogativi: perché il male, la sofferenza, la morte?

Tra le risposte elaborate nel corso dei secoli vi è quella che considera la sofferenza come un castigo di Dio. Essa

è presente nell'Antico Testamento che riporta un numero considerevole di interventi divini volti a punire il popolo per le continue trasgressioni della legge: l'esilio, le sconfitte belliche, le epidemie vengono interpretate alla luce della legge della retribuzione secondo la quale il giusto ricorre il bene dalla mano di Dio e l'ingiusto la punizione. Una illustrazione significativa di tale convinzione si trova nel libro di Giobbe. Sul protagonista del testo sacro si abbatte una serie di sventure che finiscono per travolgerne la resistenza. Gli amici venuti per consolarlo vogliono convincerlo che la causa delle sue sventure va cercata nei peccati da lui commessi.

La dottrina della retribuzione secondo la quale le sofferenze vanno considerate come una risposta di Dio al cattivo comportamento dell'uomo entra in crisi già nell'Antico Testamento. Giobbe, infatti, non accetta la teoria dei suoi amici; considerandosi colpito ingiustamente, osa innalzare il suo grido di protesta contro Dio. Nei salmi è frequente l'interrogativo: se Dio invia castighi a chi commette il male perché non li invia a tanti malvagi che prosperano? (Sal 73, 2-5). Ancora: se le sventure non sono un castigo di Dio per punire i peccatori, come spiegare che di esse ne siano vittime tanti innocenti? Queste reazioni, però, si mostrano insufficienti per superare la dottrina della retribuzione. Essa, infatti, permane anche nel Nuovo Testamento come è indicato dall'episodio della guarigione del cieco nato. Alla vista di un uomo cieco dalla nascita i discepoli di Gesù chiesero al maestro: "Chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?" (Gv 9,2). La risposta di Gesù è chiara: "Né lui ha peccato, né i suoi genitori" (Gv 9,3). Le parole di Gesù intendono correggere un'immagine sbagliata di Dio, il cui compor-

tamento nei confronti di chi compie il male è guidato non da sentimenti di vendetta, ma da un atteggiamento di misericordia che spinge alla conversione. Il Padre celeste, infatti, "fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti" (Mt 15,28). Più che con le parole, Gesù supera la teoria della retribuzione lottando contro il male, liberando molte persone da infermità fisiche e psichiche.

Chi si lascia guidare dalla dottrina della retribuzione resta incapace di aprirsi alla ricerca di altre spiegazioni che consentano di situarsi in modo più adeguato nei confronti della sofferenza: ricerca impegnativa, la cui dinamica è ben illustrata dall'episodio della lotta tra Giacobbe e l'angelo, narrato nel libro della Genesi (32, 23-32). Di ritorno in Palestina, dopo una lunga assenza, Giacobbe attraversa il torrente Iabbok, un affluente del fiume Giordano. Fatta avanzare la carovana, egli rimane solo sulla riva del torrente. All'avvicinarsi della notte, Giacobbe intraprende la lotta con un personaggio misterioso. Questo ultimo, non potendo vincerlo, colpisce Giacobbe al nervo sciatico, lasciandolo zoppo. Il misterioso personaggio, quando la notte sta per finire, chiede a Giacobbe di lasciarlo andare, ma egli non acconsente se prima non riceve la sua benedizione. Il simbolismo più evocativo di questo episodio è quello della lotta del popolo di Israele, e di ogni uomo, con il mistero di Dio, specialmente con il suo procedere nei confronti della sofferenza umana. Perché il dolore? Come conciliarlo con l'onnipotenza e la bontà del Signore? Questa lotta avviene nella piena notte del mistero e dura tutta la notte. Il dolore è messo in relazione con l'oscurità della notte, non considerata come valore negativo, bensì come mistero, del quale solo Dio conosce la risposta. La notte è il momento in cui Dio con-

densa in sommo grado la sua azione misteriosa. Però ogni notte ha la sua alba...

L'alba di cui parla il racconto biblico indica che i tentativi compiuti da uomini di scienza e di cultura, filosofi e artisti di tutte le generazioni per trovare la causa della sofferenza possono gettare un po' di luce sulla condizione umana lacerata dal male, senza però giungere a eliminarne la dimensione misteriosa. Riconoscere che tante sventure sono conseguenza del limite della natura umana, della fragilità della creazione, del peccato che porta nel mondo, ingiustizia, violenza, soprusi di ogni sorta non acquieta la mente e il cuore di quanti ne sono vittime, soprattutto quando si tratta di persone innocenti. Nel simbolo dell'alba va però colta anche e soprattutto la luce che sorge nel cuore dell'uomo quando riesce a porsi in maniera costruttiva nei confronti della sofferenza, propria e altrui. È il cammino che Gesù ha seguito e che ha proposto a quanti si affidano a lui. Egli si è sempre astenuto dal dare una spiegazione del male, ma l'ha combattuto, schierandosi dalla parte dei deboli, dei malati, dei poveri. Sulla croce il Cristo non è solo accanto alle sofferenze o al di sopra di esse, è dentro di esse, le conosce e le vive in ciascuno dei sofferenti, avendo percorso la via del soffrire fino al tragico esito della passione e morte. Elie Wiesel racconta che in un campo di concentramento tre persone stavano per essere impiccate; due erano adulti, il terzo un bambino. Gli adulti spirarono presto, ma il bambino prolungò la sua agonia. Alla vista del bambino agonizzante, un prigioniero domandò: "Dov'è Dio, in questo momento?". In quel momento si senti una voce che disse: "Dov'è Dio? È lì, impiccato su quei pali".

Avvertire questa vicinanza, frutto della fede, aiuta a dare alla sofferenza il

senso che Gesù ha impresso alla sua: *un'espressione di amore*. Chi raggiunge questa meta non è esentato dal soffrire, ma riesce ad attraversarlo non solo senza esserne distrutto, ma anche con la possibilità di fare un cammino di crescita umana e spirituale. La consolazione che gli deriva, dono del Signore, è chiamato a riversarla sui fratelli e le sorelle che soffrono. È quanto ha espresso Paolo nella seconda lettera ai Corinzi: "Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre

misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio" (2 Cor 1,2.4).

**Buon cammino di AVVENTO
SANTO NATALE
FELICE ANNO NUOVO**

Vostro don Luigi

Vista pastorale di Mons. Valerio Lazzeri, vescovo di Lugano.

La Visita pastorale è una pratica tanto radicata nella tradizione della Chiesa cattolica da essere numerata tra i principali doveri del Vescovo diocesano.

Ogni volta però ci si deve interrogare sul modo più adeguato di compiere questo gesto, che non è semplicemente da porre, ma deve corrispondere in maniera opportuna alle persone coinvolte e al momento storico che si sta vivendo, sia a livello ecclesiale sia civile.

Lo scopo ultimo, infatti, è quello di dare oggi e nelle diverse situazioni un impulso positivo alla vita dei singoli fedeli, alle varie realtà ecclesiali in cui essi si trovano radunati e, più in generale, alla missione della Chiesa sul nostro territorio diocesano.

Tre gli obiettivi che mi sembra di poter dare al mio venire in mezzo a voi.

Il mio desiderio è anzitutto quello di *confermare* l'opera del Signore così come si è già disegnata nella vostra vita. In qualsiasi parte della Diocesi mi troverò, so fin da ora che potrò cogliere i frutti dell'impegno, della generosità e della fedeltà di chi mi ha preceduto. Si tratterà prima di tutto di onorarne la memoria. È bello e proficuo prendere coscienza di ciò che ci ha permesso di essere quello che siamo. Spesso però abbiamo bisogno di



qualcuno che venga da fuori per ricordarci delle nostre radici, di quegli elementi che ci stanno ancora portando la linfa di cui viviamo. Sarò perciò in primo luogo contento di ascoltare la vostra storia, il racconto dei vostri cammini. Sono sicuro che fra difficoltà e problemi, fatiche e contraddizioni, vi potrò individuare la traccia sicura da rafforzare, la linea di luce da riprendere, il vissuto valido da favorire e da promuovere.

La seconda finalità sarà quella di *esortare*, di portare la Parola, che è sempre un invito a crescere e a maturare. La visita infatti non sarà per lasciare tutto fermo. Bisognerà insieme aiutarci a superare la tentazione che sempre minaccia la vita

cristiana: il lamento e l'autocommisera-
zione. Stando con voi e parlando insie-
me, dovremo arrivare a stanare quel male
segreto che così spesso ci porta alla ras-
segnazione, al discorso distruttivo, alla
critica sterile di tutto quello che non ci
soddisfa. Occorrerà puntare di comu-
ne accordo sulla capacità di ciascuno di
riprendersi in mano, di riordinare i propri
passi, di promuovere una visione dina-
mica e organica della vita cristiana. Per
continuare a essere discepoli di Gesù,
bisogna far rinascere la fiducia di poter
passare dal sentito dire da altri all'esper-
ienza personale; dalla grazia ricevuta
dall'esterno alla saldezza dell'intima con-
vinzione.

In questa luce, infine, rifletteremo insieme
sulle fatiche e i problemi che si pongono
oggi alla Chiesa che è a Lugano, nelle sue
diverse realtà costitutive, a cominciare
dalle regioni del nostro Cantone dove la
diminuzione della popolazione e le diffi-
coltà poste dalla geografia, dai collega-
menti e dai servizi in generale, rendono
ancora più urgente una riformulazione
della presenza ecclesiale sul territorio.
Qui bisognerà rifarsi alle parole di Paolo
e Barnaba ai fedeli da loro visitati: non si
tratta tanto di individuare delle soluzioni

magiche, capaci di eliminare come d'in-
canto i fenomeni negativi, ma di trovare il
modo per *attraversare* ogni cosa e farne
una strada di libertà e di amore orientata
verso la pienezza del Regno.

Il tratto distintivo da dare alle ore trascor-
se insieme dovrà essere quello dell'umil-
tà, dell'ascolto reciproco, della preghiera.
I giorni della presenza del Vescovo
potranno essere così dedicati alla dimen-
sione più strettamente pastorale e spiri-
tuale, che dovrà rimanere al centro dell'e-
vento.

Il buon esito di tutto quello che mette-
remo in atto dipenderà evidentemente
dalla nostra disponibilità ad accogliere la
grazia del Signore. Vi chiedo in tal senso
di intensificare la preghiera e di disporci
con ogni mezzo ragionevole e opportuno
a tutto ciò che la bontà del Signore ci farà
intravedere come fecondo e prometten-
te sul nostro cammino.

La Vergine del Sasso avvolga i nostri pro-
positi con il Suo silenzio pieno di ascolto
e con la Sua tenerezza di madre scioglia
ogni esitazione e sostenga i nostri passi.

I Santi Pastori del passato, Sant'Ambro-
gio, San Carlo e Sant'Antonio mi guidino
verso di voi e, contemporaneamente ispi-
rino e rafforzino l'impegno generoso di
tutti.

La nostra zona pastorale, Capriasca e Val Colla, accoglierà, per la visita pastorale,
il vescovo Valerio, dal 23 al 26 aprile 2020. Sarete informati sui dettagli di questa
visita, nel prossimo bollettino.

Festa patronale San Vittore martire in Carnago

Domenica 5 maggio 2019, la comuni-
tà parrocchiale di Carnago-Origlio ha
celebrato con fervore e partecipazione
San Vittore il patrono di Carnago. Al

termine della S. Messa, ha avuto luogo
la tradizionale riffa il cui ricavato verrà
destinato per i restauri della Chiesa. Ai
presenti è stato offerto un rinfresco.

Attività giovanile

Come da tradizione, il venerdì santo i
cresimandi hanno animato la via della
croce, partendo dalla Chiesa di San
Vittore per raggiungere la Chiesa di

San Giorgio. Con loro, un gruppo di
parrocchiani ha partecipato con devo-
zione e spirito di fede.

Gita a Gardaland

Sabato 7 settembre, un gruppo di cresimandi e di chierichetti si è recato in gita a Gardaland, per la tradizionale uscita annuale. Grazie al bel tempo la gita è stata l'occasione per divertirsi e stare in lieta compagnia.



Anniversari



Anniversario sacerdotale

Domenica 23 giugno, il nostro parroco **don Luigi** ha celebrato nell'intimità e nella preghiera 35 anni di ordinazione sacerdotale. Tanti auguri caro don.

Anniversari di matrimonio

Domenica 6 ottobre, la comunità si è stretta con gioia attorno a coppie che hanno celebrato l'anniversario di matrimonio: **Sonia e Luca Vendramin**, 5 anni; **Milena e Luca Zinetti**, 20 anni; **Marzia e Francesco**, 50 anni; alle coppie, giungano i nostri migliori auguri.

Direttive per il ministero pastorale nella Diocesi di Lugano

Carissimi, nella sua ultima seduta il Consiglio presbiterale ha elaborato una nuova versione delle Direttive per il ministero pastorale nella Diocesi di Lugano (doc. n. 6). Le modifiche riguardano in particolare i Sacramenti dell'Iniziazione cristiana, allo scopo di garantire nella nostra Diocesi alcuni criteri comuni per la preparazione e la celebrazione degli stessi. Anche le norme relative alla Commissione diocesana per l'Arte sacra sono state precisate.

Mons. Vescovo ha accolto queste proposte e nei prossimi giorni emanerà l'approvazione formale. Ritengo dun-

que utile anticiparvi la nuova versione, che sarà successivamente pubblicata sul sito web della Diocesi e sulla Rivista della Diocesi di Lugano. Per comodità sono state evidenziate in rosso le principali modifiche, che riassumo brevemente:

- 1)** La preparazione alla prima Comunione e alla Cresima si svolga nel corso di almeno un anno e abbia una durata minima di 12 incontri, comprese le celebrazioni e le proposte caritative.
- 2)** Si promuova a fianco della catechesi dei ragazzi un cammino di riscoperta della fede per i genitori.
- 3)** Si celebri la Riconciliazione in 3ª ele-

mentare, la prima Comunione in 4ª elementare, la Cresima in 4ª media.

4) Laddove si attua una proposta catechetica continuativa negli anni, la Cresima si celebri in 1ª media.

5) Le scelte siano condivise a livello di zone/reti pastorali.

A partire dall'entrata in vigore delle

nuove Direttive, ogni comunità avrà tempo sino alla fine dell'Anno pastorale 2020 – 2021 per introdurle pienamente.

Vi auguro un buon Anno pastorale e vi saluto con viva cordialità.

Don Nicola Zanini,
Vicario generale

Festa Patronale Sant'Ambrogio

7 dicembre 2019 Ponte Capriasca

Programma

Triduo di Preparazione

Martedì 3 dicembre

17.00 Rosario e S. Messa a Sant'Ambrogio

Mercoledì 4 dicembre

17.00 Rosario e S. Messa a Sant'Ambrogio

Venerdì 6 dicembre

08.00 S. Messa, esposizione
e Adorazione eucaristica

Sabato 7 dicembre

Festa Patronale di Sant'Ambrogio

17.30 Santa Messa Solenne a S. Ambrogio
in Ponte Capriasca
condecorata dal coro
di Ponte Capriasca-Origlio
presieduta da Monsignor
Ernesto Barlassina,
Prevosto di Tesserete



Sant'Ambrogio, patrono.

**Al termine della Santa Messa:
rinfresco sul sagrato della Chiesa
o in sala parrocchiale
(in caso di brutto tempo)**

L'angolo dei consigli parrocchiali

Notizie del Presidente del Consiglio parrocchiale di Ponte Capriasca

Lettera del presidente

Care parrocchiane e cari parrocchiani di Ponte Capriasca, in questo bollettino di preparazione al Natale vi invio alcune notizie ed informazioni sulla gestione della nostra parrocchia.

Nuovi siti internet

Annunciamo a tutti che sono attivi i nuovi siti internet delle parrocchie di Ponte Capriasca www.parrocchiapontecapriasca.ch e di Origlio www.parrocchiaoriglio.ch

Un ringraziamento particolare va a Ileana Pedrazzini per l'importante lavoro di raccolta dei documenti pubblicati.

Ultimo bollettino consegnato a tutti i fuochi di Ponte Capriasca

Con questo numero cesseremo la distribuzione a tutti i fuochi di Ponte Capriasca iniziata alcuni anni fa. Il Consiglio Parrocchiale ha deciso all'unanimità di ridurre il numero di stampe del bollettino a favore di una consultazione dell'edizione elettronica disponibile in qualsiasi momento sul nuovissimo sito internet www.parrocchiapontecapriasca.ch

Saranno comunque sempre disponibili gratuitamente delle copie cartacee nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio.

Paga comodamente i libri e offerte con TWINT

La nostra parrocchia vuole stare al passo con i tempi. Ecco che è ora possibile effettuare: i versamenti delle offerte, i pagamenti dei libri e delle riviste e l'offerta dei cerini tramite la potente applicazione delle banche Svizzere TWINT. Non perdetevi l'occasione: scaricate subito l'applicazione dal vostro Store e provatela con un versamento libero alla par-



Chiesa Parrocchiale



rocchia di Ponte Capriasca! Grazie!

Il primo che verserà un'offerta con questo nuovo sistema sarà premiato con due ottime bottiglie di vino San Rocco! Affrettatevi!

La nuova facciata dell'Oratorio San Rocco

Dopo alcuni anni di lavori e di ricerche per scoprire come eliminare completamente le infiltrazioni di acqua piovana e umidità in corrispondenza dei torrioni presenti sulla facciata dell'Oratorio San Rocco, i lavori di tinteggio della facciata ed il restauro del portone sono stati completati. Un grande grazie, da parte del Consiglio Parrocchiale e da tutti coloro che hanno a cuore l'oratorio, va all'architetto Urs De Polo e a tutte le maestranze che hanno contribuito ad ottenere l'ottimo risultato.

Nel segno di Leonardo... La rivista Arte e Cultura

Nelle prime settimane di questo 2019 il Consiglio Parrocchiale di Ponte Capriasca è stato contattato dal prof. Giorgio Mollisi, direttore della rivista Arte e Cultura edita da Fontana Edizioni, il quale si è detto interessato a pubblicare un numero con il tema "Nel segno di Leo-



nardo: le chiese di Ponte Capriasca". L'intenso lavoro di ricerca nell'archivio parrocchiale, le indagini e le tante inter-



viste agli abitanti di Ponte, il meticoloso servizio fotografico e la fortuna di avere in casa un Cenacolo tra i più belli e meglio conservati al mondo hanno permesso di pubblicare un numero unico e veramente completo sulla storia centenaria della nostra pieve e dei monumenti presenti a Ponte Capriasca. La rivista è acquistabile contattando il Consiglio parrocchiale o direttamente alla casa editrice.



La prima pagina della rivista



La presentazione della rivista in una gremita chiesa di Sant' Ambrogio.

Family Day 2019 – Festa delle famiglie

Anche quest'anno, la prima domenica di giugno, la "Cascina dei Bellunesi" ha ospitato la consueta festa parrocchiale dedicata alle famiglie. Numerosi fedeli sono accorsi già al mattino per partecipare alla santa Messa celebrata da don Luigi e da don Pietro Pezzoni, parroco di Colla. Durante l'omelia don Pietro ha elogiato il Family Day in quanto è proprio nella famiglia, in cui ognuno riveste un ruolo preciso e importante, che si concretizza l'Amore di Dio; don Pezzoni ha esortato i presenti a prendere come esempio la semplicità della Sacra Famiglia.



In seguito, al termine della celebrazione, altre famiglie hanno raggiunto l'ormai famosa cascina, per gustare un ottimo pranzo in compagnia e per partecipare ai numerosi giochi divertenti organizzati dal nostro Giovanni!

Ma lasciamo ora spazio alle foto ricordo della giornata, accompagnate dalle parole di alcuni partecipanti, che gentilmente si sono fatti intervistare da alcune giovani giornaliste in erba!

(N.d.r. Le fotografie non ritraggono gli intervistati)



"Noi siamo qui perché è la festa delle famiglie ed è bello partecipare alla messa nel verde e nella natura!"



"Sono venuto al Family Day per celebrare la messa in mezzo alla comunità e condividere la gioia di questa bella giornata con tutti i parrocchiani. "

"Io sono venuto perché mia mamma suona la chitarra e poi mi diverto molto con i giochi."

"Io vengo qui perché sono obbligato ma"



poi sono felice perché canto nel coro e ci sono tanti giochi bellissimi!"

"A me piace cantare nel coro e giocare con le canne di bambù!!!"

"Mi piace la messa all'aperto, è molto più gioiosa e mi fa riflettere... Poi qui c'è una bella compagnia, mi piacciono le costine, ci sono tante torte e la gente è allegra e simpatica!"

"È una festa importante perché riunisce le famiglie e si trascorre una bella giornata nella natura, in questo luogo accogliente!"

"Sono stato invitato e sono molto contento perché l'organizzazione è ottima: il luogo è bello e ben tenuto, la festa è piacevole e il cibo è buono!"

"Io vengo tutti gli anni perché sono sola e qui sono in compagnia e posso gustare le prelibatezze che cucinano i cuochi del Family Day!"

"Per una giornata si lasciano a casa lo stress e le preoccupazioni e si sta in mezzo alla gente felice; si prega insieme, si mangia e si beve, si chiacchiera, si ride e si scherza! Questa ricorrenza è diventata molto importante per la gente di Ponte Capriasca!"



"Mi piace venire qui perché trascorro una giornata in compagnia di compaesani che vedo poco durante l'anno. Qui è bello perché ci sono tanti bambini e c'è tanta ombra!"



"Il posto è davvero speciale: si sta al fresco perché c'è il bosco ma c'è anche il prato dove i bambini possono correre! Oggi qui sono tutti di buon umore, anche quelli che devono lavorare! Grazie a tutti!"

"Noi veniamo sempre perché siamo una famiglia e oggi si gioca e si passa del tempo con la famiglia!"



Il lancio dei ferri di cavallo



Il ForzaQuattre



Il concorso di disegno

"Dopo mangiato ci sono tantissimi giochi e mi piace anche fare il disegno!!!!"

"Io sono qui per aiutare il Giovanni e inoltre posso indossare il cappello da cuoco!!!"



La cucina



Premiazioni del concorso di disegno "DISEGNA LA TUA LUCCIOLA"



L'esposizione dei disegni



Presenze municipali di ieri e di oggi ...



Grazie di cuore ad Aurelia, Ginevra, Agata, Astrid, Piera, Laura, Lisa e Greta per l'impegno nelle interviste e grazie per l'impegno nelle interviste e grazie ad Andrea D'Adda per il prezioso contributo fotografico!

Arrivederci all'anno prossimo!

Alessia



Le vincitrici del concorso di disegno
(Aurelia e Linda)

Il nuovo sito internet delle Parrocchie di Origlio e Ponte Capriasca

I Consigli parrocchiali di Origlio e Ponte Capriasca informano che è stato attivato un sito internet delle parrocchie ai seguenti indirizzi:

www.parrocchiaoriglio.ch
www.parrocchiapontecapriasca.ch

Come descritto nella pagina di benvenuto, le parrocchie di Origlio e Ponte Capriasca si presentano alle loro comunità e a tutti gli interessati attraverso questo nuovissimo sito.

In particolare, oltre agli indirizzi utili, saranno pubblicate importanti informazioni che riguardano gli eventi comunitari di ciascuna parrocchia.

Si è voluto dare spazio anche alla descrizione delle Chiese e delle opere in esse contenute, in quanto testimonianze storiche e culturali e beni preziosi del nostro territorio.

Siccome le parrocchie sono amministrate da un solo parroco nella persona di Don Luigi Siamey, è stato creato un unico sito internet che raccoglie tutte le informazioni inerenti sia la parrocchia di Origlio che quella di Ponte Capriasca.

Nelle pagine del sito web troviamo importanti indicazioni e in particolare l'albo parrocchiale con gli avvisi più importanti, il calendario annuale delle celebrazioni, gli orari delle sante messe, i bollettini parrocchia-

li, le varie attività con informazioni inerenti la catechesi e i sacramenti, le corali, le feste, i pellegrinaggi e le assemblee parrocchiali.

Sotto le informazioni scopriamo numerose testimonianze riguardanti il passato delle nostre chiese, le opere in esse custodite e i relativi cenni storici, così come interessanti relazioni sui restauri eseguiti nel corso dei secoli fino ai giorni nostri.

Abbiamo dedicato un settore alle foto dove vengono pubblicate le immagini riguardanti le varie manifestazioni tra cui: le feste patronali, la prima comunione e la cresima.

Infine sotto la rubrica contatti sono stati inseriti tutti gli indirizzi utili, relativi al parroco e ai componenti dei consigli parrocchiali.

Ci auguriamo che questa iniziativa sia di gradimento ai nostri parrocchiani e a tutti coloro che desiderano avere informazioni sulle nostre parrocchie.

Ileana Pedrazzini

Pellegrinaggio all'Ermo di Santa Caterina del Sasso a Leggiuno (VA) – Sabato 5 ottobre 2019



Una splendida giornata, radiosa e mite, ha fatto da cornice all'annuale pellegrinaggio organizzato dal Consiglio parrocchiale di Ponte Capriasca per le parrocchie di Ponte e di Origlio. Meta della gita il santuario dedicato a Santa Caterina di Alessandria, ubicato sulla sponda sinistra del lago Maggiore in località Leggiuno, provincia di Varese.

Questo luogo santo è sorto per iniziativa di Alberto Besozzi di Arolo, eremita fondatore, nel 1170 circa, il quale tenne fede al voto fatto in occasione di un naufragio presso il Sasso Bàllaro e si ritirò a vita solitaria in una grotta. Una sera tornando dal Vergante, fu infatti travolto con la sua imbarcazione dalla tempesta che si

era scatenata sul lago e si salvò invocando Santa Caterina d'Alessandria. Quando poi una pestilenza nel 1195 fece la sua comparsa sulla sponda lombarda del lago, gli abitanti di Arolo si rivolsero al pio eremita, il quale chiese, in cambio della grazia, la costruzione del sacello di S. Caterina, simile a quello che custodiva i resti mortali della santa sul monte Sinai. Nel 1205, secondo la tradizione il 3 settembre, il beato morì e venne sepolto vicino alla cappella della Santa. Ben presto da ogni parte del lago i fedeli vennero in questo luogo per impetrare grazie e guarigioni; in questo spirito nel 1270 i nobili di Ispra decisero di costruire la cappella di S. Maria Nova per assolvere al voto fatto, dopo aver ottenuto la liberazione dai lupi che facevano strage fra il loro bestiame. In seguito nacque la comunità eremitica e si sviluppò nei secoli, con le costruzioni oggi in essere, fino alla struttura attuale, che da aprile di quest'anno è gestita dai francescani della Comunità di Betania.

Don Claudio Flisi con Don Luigi





47 gli iscritti che puntualmente si sono ritrovati a Ponte e hanno preso parte all'escursione. Il sig. Carlo Tuena, nostro autista, dopo l'appello, ha avviato i motori e siamo partiti. In quel di Luino, a motivo della lacunosa segnaletica, ha purtroppo sbagliato strada ma grazie al providenziale intervento di Santino ha potuto ovviare all'errore. Nell'ardua retromarcia eseguita ha dato prova di tutta la sua abilità e perizia. Verso le 10.00 siamo giunti a destinazione ed abbiamo potuto visitare questo luogo ed apprezzarne tutti i pregi: il paesaggio da cartolina, i meravigliosi dipinti che decorano la chiesa e annessi, le varie statue, ecc. Abbiamo anche avuto la gradita sorpresa di incontrare Don Claudio Flisi, che è stato nostro Parroco per 7 anni,

a partire dal 1° settembre 1992. Prima della santa messa, egli ha salutato i pellegrini ed ha espresso la sua profonda gratitudine per il bel periodo passato con noi. Ha raccontato che ora vive a Vacallo e che si è avvicinato alla Comunità di Betania ed apprezza molto, di tanto in tanto, passare qualche giorno in questo eremo dove assieme alla bellezza del panorama e degli affreschi contenuti nella chiesa e nell'annessa pensione, gioisce della pace che qui regna. Nell'accommiatarsi ci esorta a ricordarci reciprocamente nella preghiera.

Al termine della santa messa celebrata da Don Luigi Siamey, abbiamo scattato la rituale foto di gruppo, per poi trasferirci al Ristorante Paradiso di Cuvio.



Nell'ampia sala riservatoci in questo idilliaco esercizio pubblico, pure meravigliosamente arredato di dipinti e statue (qui si svolgono numerose feste di nozze) abbiamo potuto gustare le varie e squisite portate che hanno cucinato.

Grazie alle giuste pause tra un piatto e l'altro la comitiva ha potuto fraternizzare e girovagare nel vasto giardino, godendosi anche il caldo pomeriggio autunnale.

Al termine, dopo le 16.00, all'unanimità si è deciso di rientrare rinunciando alla visita al chiostro di Voltorre.

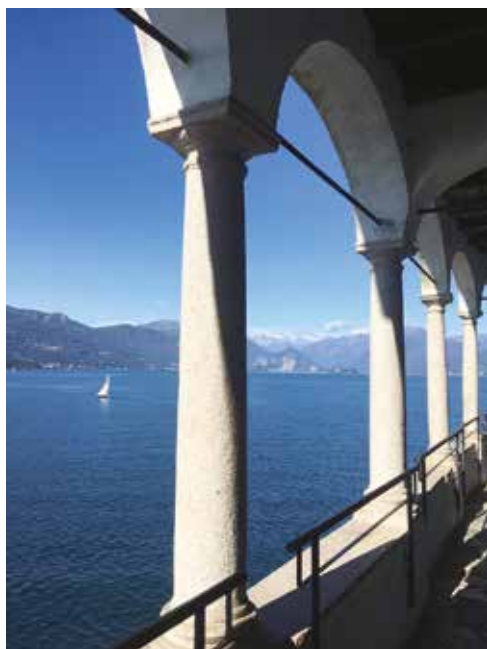
Durante il ritorno Don Luigi ha ringraziato i presenti augurandosi che tutti abbiano gradito la bella gita vissuta tra di noi, ed anche in compagnia di Gesù e di Maria. Giovanni Quadrelli, Presidente del Consiglio parrocchiale, ha ricordato alcuni elementi che accomunano noi e l'eremo: le mattonelle del pavimento delle 2 chiese, l'acqua che passata da Ponte attraverso il Vedeggio arriva fino al lago Maggiore, la presenza di Don Flisi. Annuncia inoltre

che per il prossimo anno ci sono varie idee per l'itinerario, compresa quella di una trasferta di 2 giorni per visitare il bellunese.

Una nota di merito va ancora ad Aurelia, Sofia, Agata, Gloria, Piera e Lidia che hanno riproposto la vendita dei braccialetti per destinarne il ricavato in beneficenza.

Anche quest'anno benedico e ringrazio il Signore per le tante grazie ricevute e l'ottima riuscita del pellegrinaggio e rivolgo a tutti un caloroso invito a ritrovarci nel 2020.

Antonio Fumasoli



Resoconto Finanziario – Esercizio 2019

Parrocchia di Sant'Ambrogio-Ponte Capriasca

ENTRATE

Incasso affitti, spese, lavatrice	Fr.	181'250,00
Interessi Attivi	Fr.	6,50
Elemosine Messe	Fr.	8'619,25
Vendita Lumini	Fr.	3'854,55
Offerte Cenacolo e cartoline	Fr.	2'851,90
Contribuito Volontario	Fr.	11'873,00
Offerte pro Restauro	Fr.	823,95
Bollettino Parrocchiale	Fr.	0,00
Collette Diocesane	Fr.	0,00
Ricavi Missioni e Legati	Fr.	1'181,05
Contributi Comunali	Fr.	0,00
Ricavi da Pellegrinaggi	Fr.	4'427,50
Quota Comune Debito S. Rocco	Fr.	20'000,00
Ricavi Diversi/San Rocco	Fr.	4'247,05

Fr. 239'134,75

USCITE

Oneri AVS, Stipendio personale Laico	Fr.	17'417,10
Costi e Affitto Parroco	Fr.	40'106,10
Consumi Stabili	Fr.	27'225,80
Interessi e spese mutui	Fr.	6'078,55
Manutenzione stabili	Fr.	23'738,90
Manutenzione e consumi chiesa	Fr.	11'093,63
Cancelleria -Postali-Bollettino Parrocchiale	Fr.	1'318,15
Assicurazioni	Fr.	13'416,55
Uscite pro Curia Vescovile	Fr.	7'463,41
Costi diversi-Libri e cartoline	Fr.	3'562,30
Ammortamenti	Fr.	20'000,00
Lumini-Decorazioni floreali-Libri lit.	Fr.	1'063,25
Spese Pellegrinaggi	Fr.	4'589,41
Bollettino Parrocchiale	Fr.	2'795,05
Costi Diversi S. Rocco	Fr.	51'884,60

Fr. 231'752,80

Utile

Fr. 7'381,95

Approvato dall'Assemblea Parrocchiale del 11 aprile 2019

Per il Consiglio Parrocchiale, La Segretaria Raffaella Torri

Notizie del Consiglio Parrocchiale di Carnago-Origlio

Stralcio dal discorso di Angelo Poretti, Presidente del Consiglio Parrocchiale di Origlio-Carnago, all'Assemblea Parrocchiale del 3 maggio 2019.

Permettetemi una piccola parentesi per dare un'occhiata alla Diocesi più giovane della Svizzera che è l'unica a comprendere un solo cantone: la Diocesi di Lugano, creata formalmente solo nel 1971.

In passato, il Canton Ticino faceva parte della Diocesi di Como e dell'Arcidiocesi di Milano. Le cosiddette valli ambrosiane della Leventina, Blenio e Riviera, così come Brissago e la Capriasca appartenevano alla sede di Milano. Queste valli e territori si chiamano ambrosiani, proprio perchè sino ad oggi non vi si celebra la liturgia secondo il rito romano, ma secondo il rito proprio dell'Arcidiocesi di Milano, il rito ambrosiano. La Diocesi di Como da parte sua, comprendeva l'area a Sud del Monte Ceneri (ad eccezione della Capriasca) e Locarno e Bellinzona con i loro distretti. Poco dopo la creazione del Canton Ticino nel 1803, le autorità cantonali richiesero la separazione delle parrocchie dalle diocesi lombarde. Il clero tuttavia, rifiutò i piani della classe politica e dopo il 1855 rifiutò anche l'annessione del Ticino alla Diocesi di Basilea o a quella di Coira, che era sostenuta anche dal governo conservatore austriaco, al potere in Lombardia fino al 1859. Il Consiglio Federale Svizzero proibì la giurisdizione dei vescovi stranieri nei territori elvetici. A causa della legislazione anticlericale ticinese e del "Kul-

turkampf', non fu fondata però una diocesi propria nel Cantone. Solo nel 1884, mons. Eugenio Lachat, che era stato deposto nella Diocesi di Basilea, poté essere nominato amministratore apostolico per il Ticino, risolvendo, almeno provvisoriamente, la questione della diocesi ticinese. Dopo la morte di mons. Lachat nel 1888, fu concluso un accordo che univa le parrocchie del Canton Ticino alla Diocesi di Basilea a Lugano, anche se, per il territorio ticinese, fu nominato un amministratore apostolico separato ed indipendente. Di fatto, dunque, sotto la dicitura della Diocesi di Basilea-Lugano, la diocesi ticinese esisteva già a partire dal 1888, anche se, formalmente, solo nel 1971 è stata eretta una Diocesi di Lugano in quanto tale.

Il Canton Ticino riconosce la Diocesi di Lugano, le sue 249 parrocchie che, spesso di piccole dimensioni, sono animate grazie alla struttura di 26 spazi pastorali e gestite da Consigli Parrocchiali e altre fondazioni ecclesiastiche come istituti di diritto pubblico, per cui il Vescovo di Lugano ha un maggiore ilflusso nella sua Diocesi. A livello parrocchiale, si dispone di un'imposta di culto facoltativa per le persone fisiche e quelle giuridiche; in singoli casi, i comuni politici versano dei contributi alle parrocchie, mentre il Cantone sostiene finanziariamente alcuni compiti a carico della Diocesi.

Programma Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria Origlio 8 dicembre 2019

Lunedì 2 dicembre

ore 17.00 S. Messa, Esposizione e Adorazione eucaristica a S. Vittore

Giovedì 5 dicembre

ore 17.00 Rosario e S. Messa a San Vittore

Venerdì 6 dicembre

ore 17.00 Rosario a S. Vittore

Ore 19.30 Fiaccolata con partenza dalla Chiesa di San Vittore fino a San Giorgio



Domenica 8 dicembre dell'Immacolata Concezione

ore 10.00 S. Messa Solenne nella Chiesa di S. Giorgio e Immacolata in Origlio, condecorata dal Coro parrocchiale Ponte-Origlio e presieduta da don John Thadeus Aabastro vicario di Tesserete.

Al termine della S. Messa: riffa e aperitivo sul sagrato

Auguri di Buon Natale e di un Prospero Anno Nuovo

Per le ormai prossimi Feste di Natale e per l'Anno Nuovo in arrivo, vi auguriamo di cuore ogni bene nella grazia del Signore!

L'annuale commemorazione della Sua nascita illumini la nostra vita, quella delle nostre famiglie e delle nostre comunità parrocchiali.

A questo augurio desideriamo aggiungere il nostro sentito ringraziamento a tutti i donatori per il loro generoso sostegno nel 2019.

Il Consiglio Parrocchiale di Origlio-Carnago

Festa della Prima Comunione e della Cresima Hanno ricevuto il sacramento dell'Eucaristia (Prima Comunione) il 12 maggio 2019

Nella Chiesa di San Giorgio e Maria Immacolata di Origlio.



Parrocchia di San Vittore e San Giorgio in CARNAGO-ORILIO

Alessio, Andrea e Ginevra Glättli; Alessio Mutti, Linda Pelascini, Mattia Quadri, Diletta Tornese

Parrocchia di Sant'Ambrogio in Ponte Capriasca

Alessia Cereghetti, Sofia Fiordaliso, Dennis Gianola, Luca Merkli, Nathan Montorfano, Eliana Nocito, Giacomo Peroni, Mattia Pollonini, Agata Quadrelli, Emanuele Renon, Agata Saiani, Leonardo Yankelevich, Giacomo Zinetti

Parrocchia di Vaglio

Ilary Daldini

Parrocchia di Taverne

Asia Stempfeli Pistacchio

Hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione il 26 maggio 2019

Nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio in Ponte Capriasca, conferito da Mons. Pier Giacomo Grampa, Vescovo emerito



Parrocchia di San Vittore e San Giorgio in CARNAGO-ORIGLIO

Dylan Crivelli, Emma Stefanizi

Parrocchia di Sant'Ambrogio in Ponte Capriasca

Syria Cameroni, Alessandro Cammarata, Sofia Canonica, Nika Kancerevyciute, Giorgia Leone, Michelle Mattarelli, Fay Fiore Perrissinoto, Anna Riverberi, Amélie Ruggeri, Patrick Tola.

Statistica Parrocchiale

Sono stati accolti nelle nostre comunità parrocchiali con il Battesimo

CARNAGO-ORIGLIO

Domenica 14 aprile 2019, nella Chiesa di S. Vittore in Carnago, da don Mattia, è stata battezzata **Clara Michela Vassalli**, figlia di Luca Vassali e di Isa nata il 18 novembre 2018 a Bruxelles. Fungevano da padrino Roberto Vassilli di Lugano e da madrina Silva Vassali di Origlio. A Clara Michela, giungano i nostri migliori auguri.

Nella Chiesa di San Giorgio Immacolata, **sabato 1° giugno 2019**, è stato battezzato da don Emanuele Di Marco, **Thiago Cuccuvé** nato il 20 febbraio 2019 a Sorengo, figlio di Yuri e di Chiara nata Giansello. Fungevano da padrino Emanuele Naldi di Stradella (Pv-I) e da madrina Elisa Barbieri di Zurigo. I nostri vivi auguri vadano a Thiago.

PONTE CAPRIASCA

Sabato 29 settembre 2018, nella Chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio in Ponte Capriasca, è stata battezzata da don Luigi Siamey, **Zoe Kaleesi Betge**, figlia di Felice e di Simona nata Hofbauer. Fungeva da padrino Domenico Milano di Zurigo e da madrina Mariangela D'Aleo di Pregassona. Cari auguri a Zoe.

Sabato 4 maggio 2019, nella Chiesa parrocchiale Sant'Ambrogio in Ponte Capriasca, è stato battezzato da don Luigi Siamey parroco, **Tobia Moranda**, nato il 23 gennaio 2018 a Lugano, figlio di Davide e di Paola nata Rusca. Fungevano da padrino Gian Luca Moranda di Madrid (SP) e da madrina Jessica Molone di Cagiallo. I familiari e tutti i presenti erano raggianti di gioia. A

Tobia vadano i nostri più vivi auguri.

Nella Chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio in Ponte Capriasca, **domenica 9 giugno 2019**, è stata battezzata da don Luigi Siamey parroco, **Alice Fico** nata il 7 agosto 2018 a Sorengo, figlia di Luca e di Laura nata Wullschleger. Fungevano da padrino Graziano Bova di Pregassona e da madrina Fabiana Wullschleger di Lugano. Tanti auguri a Alice.

Domenica 29 settembre 2019, nella parrocchiale Sant'Ambrogio in Ponte Capriasca, è stata battezzata da don Luigi Siamey parroco, **Valentina Branca** nata il 24 gennaio 2013 a Sorengo, figlia di Giovanni e di Marion. Fungevano da madrine, Daniela Branca di Arbedo e Andrea Hablüzzel di Zurigo. Auguri vivissimi a Valentina.

Nella Chiesa parrocchiale Sant'Ambrogio in Ponte Capriasca, **domenica 29 settembre 2019**, è stata battezzata da don Luigi Siamey parroco, **Giulia Branca** nata il 18 febbraio 2015 a Sorengo, figlia di Giovanni e Marion. Fungevano da madrine, Daniela Branca e Andrea Hablüzzel. A Giulia giungano i nostri migliori auguri.

Domenica 29 settembre 2019, nella Chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio in Ponte Capriasca, è stato battezzato da don Luigi Siamey parroco, **Leonardo Branca**, nato il 9 marzo 2019 a Coira, figlio di Giovanni e di Marion. Fungevano da madrine, Daniela Branca e Andrea Hablüzzel. Tanti auguri a Leonardo.

Sabato 5 ottobre 2019, nella parrocchiale di Sant’Ambrogio in Ponte Capriasca, è stato battezzato da don Mattia Scascighini, **Raoul Amadò**, figlio di Alessio e di Sarah, nato l’11 aprile 2019 a Lugano. Fungevano da madrine, Manuela Amadò di Tessere e Laila Riccardo di Odogno. Tanti auguri a Raoul.

Nella Chiesa parrocchiale di Sant’Ambrogio in Ponte Capriasca, **sabato 12 ottobre 2019**, è stata battezzata da don Luigi, **Giulia Caverzasi** nata a Sorengo, figlia di Emanuele e di Suzanna nata Foery. Fungevano da padrino Renato Foery di Origlio e da madrina Valentina Collura di Induno-Olona (I). A Giulia giugano i nostri più vivi auguri.

Hanno concluso il cammino della vita terrena e vivono in Dio

CARNAGO-ORIGLIO

Giovanni GHIRANDELLI	24.07.1929	† 25.07.2019
Renato QUADRI	08.07.1928	† 06.10.2019



Pensieri Sprituali

Siamo piccoli bambini.
 Non sappiamo camminare sulla via del cielo.
 Titubiamo.
 Cadiamo se la mano del Signore non è lì a sostenerci.

Non tutti possiamo fare grandi elemosine, farci religiosi, ritirarci in convento, nel deserto... ma tutti possiamo amare il Signore dal fondo del cuore.

Sementi e solidarietà

«Se il chicco di grano, caduto in terra non muore, rimane da solo; se invece muore produce molto frutto». Già ai tempi di Gesù le sementi erano importanti, tanto che egli le utilizzò per parlare del mistero della sua morte

o del Regno di Dio. Esse sono importanti anche perché costituiscono la base di tutto ciò che mangiamo. Perciò *Sacrificio Quaresimale* dedica la Quaresima 2020 al tema delle sementi. Queste generatrici di vita si sono adattate nel corso dei millenni all'ambiente che cambiava e lo stanno ancora facendo in questo periodo di mutamenti climatici. Esse assicurano la nostra sopravvivenza malgrado le attuali siccità, le alluvioni, l'erosione dei suoli. L'estrema diversità delle sementi non ha solo origini naturali, ma anche umane perché per generazioni sono state selezionate e tramandate. Oggi tutto ciò è messo in pericolo da poche grandi imprese che vorrebbero controllare il commercio mondiale di sementi con patenti e con regole restrittive e proibire anche gli scambi informali fin nei più reconditi angoli del pianeta. La Quaresima 2020 è dedicata al tema delle sementi perché la visione di *Sacrificio Quaresimale* è ben diversa.

Come accade per esempio nelle Filippine, dove cinquemila famiglie coltivatrici di riso si sono riunite in una



SACRIFICIO QUARESIMALE

rete per imparare reciprocamente, applicare tecniche agro-ecologiche e promuovere specie locali. La loro riserva di sementi di riso comprende diverse sorti: quello capace di crescere in acqua salata, quello che resiste alla siccità, quello aromatico che riescono a vendere bene nei mercati regionali... Il rendimento del loro riso è maggiore di quello delle sementi commerciali: un vero successo! Gli occhi di queste persone si accendono di fierezza e fiducia nell'avvenire. Con il ricavo della vendita delle eccedenze migliorano la loro situazione, coltivano più terra, costruiscono case capaci di resistere ai tifoni.

Queste persone sono capaci di condividere il loro successo e le loro buone sementi: la solidarietà e la condivisione sono per loro più importanti del profitto e del guadagno personali. Sono la stessa solidarietà e la stessa condivisione che Gesù ci ha insegnate. Sono la stessa solidarietà e la stessa condivisione che permettono a *Sacrificio Quaresimale* di aiutare tante persone a uscire con le proprie forze da situazioni difficili e dolorose.

Ascoltare il grido della terra e dei poveri

Sacrificio Quaresimale realizza progetti in 14 paesi del Sud del mondo, per rafforzare persone e comunità in modo che, con le loro forze, migliorino le proprie condizioni di vita. In Svizzera, agisce per portare a un cambiamento di mentalità e di stili di vita.

Nel quadro attuale *Sacrificio Quaresimale* è impegnata in sforzi supplementari perché le prospettive di molte persone, specialmente nel Sud del mondo, invece di migliorare peggiorano. Per questo motivo, in Svizzera non dobbiamo chiuderci nel nostro guscio, ma rafforzare la nostra solidarietà e adottare una visione olistica di fronte ai problemi.

Si tratta anche di trovare il coraggio per mettere in discussione molte abitudini; le giovani generazioni lo stanno già facendo e con loro sempre più persone, che hanno iniziato ad impegnarsi per un futuro vivibile. Esse si chiedono: «Cosa posso fare io? Cosa deve fare la politica?» *Sacrificio Quaresimale* promuove un cambiamento che deve sì riguardare ogni individuo, ma anche l'economia e la società nel suo complesso. Le risorse della Terra sono limitate e i nostri valori cristiani ci invitano a condividerle e a salvarle nel creato.

La missione principale di *Sacrificio Quaresimale* è quella di porre rimedio alla povertà, sensibilizzare il pubblico sulla realtà quotidiana delle persone nel Sud del mondo e influenzare le condizioni quadro per garantire condizioni di vita dignitose a tutte e a tutti. Nel 2018 sono state circa 715'000 le persone che hanno beneficiato dei progetti. In Svizzera opera affinché si presti ascolto a quello che papa Francesco chiama «il grido della terra e dei poveri». Propone una nuova via per affrontare le enormi sfide con cui l'umanità si vede confrontata: gli egoismi che si stanno diffon-

dendo mentre necessitiamo di soluzioni comuni; il cambiamento climatico che ha bisogno di azioni coraggiose invece di esitazioni; la distruzione di ecosistemi, il degrado dei suoli e la perdita di biodiversità; i molti conflitti che rendono le persone senza patria.

Sacrificio Quaresimale è pieno di speranza perché il cambiamento è già iniziato. Vive nei progetti e germina grazie alla coltivazione di orti famigliari, ai gruppi di risparmio solidale, alla legalizzazione della proprietà della terra... Questo cambiamento è messo in atto da una società civile attiva e dalla speranza di una vita in dignità per tutte e tutti.

Gli scopi della Fondazione *Sacrificio Quaresimale*:

- sostenere progetti e programmi a favore delle persone economicamente e socialmente svantaggiate in Africa, America Latina e Asia. Ciò avviene in collaborazione con organizzazioni e gruppi della società civile, Chiese e organizzazioni non governative, per rafforzare l'iniziativa delle persone;
- contribuire alla formazione d'opinione e alla presa di decisioni in materia di politica di sviluppo, al fine di avere un influsso sulle cause della povertà e sulle condizioni quadro a livello politico ed economico, e di indicare alternative;
- promuovere la solidarietà mondiale fra la popolazione svizzera, attraverso l'informazione e la sensibilizzazione nell'ambito della collaborazione ecumenica;
- sostenere compiti e progetti pastorali sovraregionali in collaborazione con organizzazioni e associazioni ecclesiali;
- contribuire a far vivere il tempo della Quaresima offrendo spunti di riflessione e materiale didattico.

Tre paesi tre progetti

Filippine - Le contadine e i contadini possono continuare a utilizzare sementi tradizionali

La vita nelle Filippine è difficile, soprattutto per le fasce di popolazione più fragili. Ricchezza e terre coltivabili sono ripartiti in modo non equo; i tifoni sono aumentati con gravi danni e perdite umane; lo sfruttamento di materie prime continua, privando dello spazio vitale le popolazioni native.

I beneficiari sono circa 4'000 persone che sull'isola di Mindanao coltivano la terra, soprattutto il riso, per il loro sostentamento. Il progetto vuole ridare loro autonomia e basi sicure per il

futuro. Gli accordi di libero scambio stipulati con paesi industrializzati hanno introdotto severe norme concernenti le sementi e da un giorno all'altro il fatto di vendere e scambiare sementi è diventato illegale. Le attività previste sono: rafforzare le capacità di selezionare e autoprodurre sementi diversificate, di buona qualità e adattate alle nuove situazioni climatiche, organizzare mercati per lo scambio dei semi, produrre e diffondere materiale informativo, organizzare scambi di esperienze e formare facilitatori in ambito agricolo.

Guatemala - Le famiglie rinnovano il legame con la terra e con la loro cultura

La povertà in Guatemala è ancora causata dall'appartenenza etnica. Inoltre il governo promuove un tipo di sviluppo incentrato unicamente sulle grandi infrastrutture come le dighe e le autostrade. L'importanza della produzione alimentare su scala locale non è capita

Il progetto raggiunge 7'500 persone di etnia Q'eqchi', discendenti dirette delle popolazioni maya. Due terzi della popolazione coinvolta nel progetto ha meno di 28 anni. Per questi giovani è importante trovare la motivazione

per costruire la propria esistenza nella regione natia e per non emigrare nelle grandi città. Le attività del progetto sono la formazione delle persone a tecniche di coltivazioni efficaci e adattate alle nuove condizioni climatiche, alla selezione di sementi e alla produzione di fertilizzanti e pesticidi con ingredienti naturali. L'obiettivo cui mira il progetto è una produzione alimentare che superi il fabbisogno familiare e che permetta di vendere le eccedenze per creare quel reddito necessario a togliere le persone dalla precarietà.

Madagascar - Le persone rendono sicura la loro vita grazie ai gruppi di risparmio collettivo

Il Madagascar è uno dei paesi più poveri al mondo: più della metà dei bambini soffre di malnutrizione e una persona su tre non ha accesso a fonti di acqua sicura. Chi è povero cade inesorabilmente nella trappola dell'indebitamento cronico perché gli altissimi tassi d'interesse richiesti dagli usurai condannano le famiglie a un'esistenza miserabile, caratterizzata dalla totale incertezza sul futuro.

Il progetto si svolge a Mahajanga una città costiera del Madagascar nord

occidentale a favore di famiglie contadine molto povere che non posseggono terra e che, per far fronte a qualsiasi evento non previsto, devono farsi prestare denaro dagli usurai. Il progetto persegue 3 obiettivi, coinvolgendo circa 10'000 persone: le famiglie si sdebitano e acquisiscono autonomia finanziaria; le persone affiliate ai gruppi di risparmio solidale cambiano il loro modo di coltivare e si alimentano meglio; i gruppi di risparmio solidale riuniti in reti contribuiscono allo sviluppo locale.

Preghiere dal mondo

Una nuova visione del mondo

Dio mostraci il mondo così come lo ha fatto il tuo amore:
un mondo in cui i deboli sono accolti invece di essere sfruttati
e in cui nessuno ha fame ed è povero.

Un mondo in cui i tesori e le ricchezze della terra sono condivisi
e in cui tutti ne possono godere.

Un mondo in cui la pace poggia sulla giustizia ed è l'amore a modellare la giustizia.
Dacci il coraggio e la fantasia di creare questa terra attraverso Gesù Cristo.

dall'Inghilterra

Grazie per la terra

Grazie Signore, Padre e Madre, per la terra che ci sostiene, per la terra che ci nutre.

Grazie perché la presti a tutti noi esseri umani, animali e vegetali.

Grazie perché ogni tanto, da qualche parte
anche noi per altri siamo terra che sostiene e che nutre.

Grazie Signore perché Tu sei la nostra terra che ci sostiene.

Grazie perché anche da noi fai nascere cose buone.

dal Perù



Grazie per i tesori della natura

Signore, Dio della Creazione, ti diciamo grazie per il tuo mondo
che hai creato così bello, variato e abbondante.

Ti lodiamo, o fonte di ogni essere, e ti ringraziamo per questo mondo
che le tue mani hanno creato:

per gli animali, gli uccelli e tutti i semi, per i monti e le pianure, i mari e i boschi,
per i tesori della natura, che Tu doni con generosità.

Ti diciamo grazie per la vita, che hai dato a noi e ai nostri cari.

Ti ringraziamo per la moltitudine di genti e di culture nel nostro paese.

dal Sudafrica

Tempo di conversione

Dio, la Quaresima è il tempo della conversione.

Ci invita ad aprirci nuovamente alla vita.

Ci offre l'occasione d'incontrare Gesù Cristo, di sperimentare in modo più profondo
la sua devozione e la sua resurrezione.

Ha guarito gli ammalati e dato da mangiare agli affamati.

Senza dubbio oggi deplora l'indifferenza,
che condanna milioni di persone a soffrire la fame.

dalla Repubblica Democratica del Congo

Solidarietà parrocchiale

Cari Parrocchiani, lo scorso agosto sono stata di persona con mia figlia Anna a visitare le Suore e le ragazze dell'Orfanotrofio "Casa Madre Veronica di Lublino". Sono grate e riconoscenti delle offerte fatte ogni anno, con le quali riescono a rinnovare a poco a poco la casa. (Ad esempio quest'anno sono riuscite a ristrutturare un bagno).

C'è ancora molto lavoro da fare, ma con il contributo di tutti sono felici di poter dare un aiuto alle ragazze e ai bambini orfani.

Per questo motivo il 17 novembre 2019 dalle ore 10.00 alle ore 12.00, di fronte alla Chiesa Parrocchiale Sant'Ambrogio a Ponte Capriasca, ci sarà la consueta bancarella di beneficenza a favore dell'Orfanotrofio.

Anche da parte mia e familiari un cordiale grazie per la vostra preziosa solidarietà verso il prossimo.

Katia Bulloni-Reverberi



Le note del mistero del Natale

a cura di **Alessandro Ratti**, storico

Viaggio alla scoperta dell'avvento e della natività nel canto e nella liturgia, da Sant'Ambrogio a San Gallo

Avvento, due calendari

L'anno liturgico inizia con un tempo di attesa, quale speranza e gioia profonda che ne caratterizzano il culmine. È l'Avvento, che ci prepara al Natale. Nella nostra Diocesi, la sua durata varia dalle quattro settimane del rito romano (Ticino centrale, occidentale e meridionale) alle sei dell'ambrosiano (Tre Valli, Brissago e Capriasca). La differenza di calendario è un aspetto che connota la diversità tra i due riti, cui se ne aggiungono altri sul piano della simbologia e del ciclo di letture. La loro simultanea presenza è testimonianza unica della ricchezza liturgi-

ca pure nella storia e cultura musicale della Chiesa d'Occidente.

L'Antichità di un rito e di un repertorio

Nell'Antichità tardiva, l'Impero romano conosce un'evoluzione significativa in termini politici, sociali e religiosi. Con la tetrarchia, a Roma si affiancano altre capitali, tra cui Milano. Qui promulgato, l'Editto di tolleranza di Costantino (313) permette l'esistenza del cristianesimo nell'Impero e dispone la restituzione dei beni alla Chiesa. Il cristianesimo si diffonde in terre inesplorate, dalle Alpi all'Atlantico.

L'impulso maggiore viene dagli ecclesiastici noti come Padri e Dottori della Chiesa, tra cui Sant'Ambrogio (337-397) e Sant'Agostino (354-430).

Su apparente ispirazione di San Paolo – "Ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali." (*Colossesi*, 3, 16) – a Sant'Ambrogio, vescovo di Milano, si deve l'introduzione del repertorio canoro di tradizione bizantina, che poi raggiunge Roma, e la creazione di una liturgia con testi originali dedicati alle singole ore dell'ufficio divino quotidiano e ad ogni parte di cui si compone la messa di domeniche e festività. Fino al XII secolo, il rito ambrosiano si irradia oltre alla Diocesi di Milano, alle vicine Diocesi di Como e Coira.

Il Medioevo, tra monaci e abbazie

Il mondo classico incorre in un rapido declino, con l'assedio di Roma e la dissoluzione dell'Impero. La salvaguardia di questo patrimonio è possibile grazie alla vigorosa opera di sintesi di un soldato romano, San Benedetto (480-547), redattore della *Regula*.

Il suo motto, *Ora et labora*, ispira generazioni di monaci che percorrono l'Europa sulla via dell'evangelizzazione, fondando le grandi abbazie, tra cui San Gallo e Cluny. Tali monasteri, eredi di una lontana sensibilità e con radici profonde, muniti di scrittoi, amanuensi, miniatori, e di biblioteche oggi ancora note per pregio artistico e letterario, sono i custodi della cultura e i centri di elaborazione e irraggiamento che attraversa i secoli.

Un canto angelico e celestiale, luce nella notte

Sul modello arcaico della Veglia

pasquale, è istituita la Vigilia della Notte di Natale, ponendo l'accento sui Salmi di Davide. La messa del giorno privilegia l'aspetto teologico del mistero dell'Incarnazione. L'evento è magnificato dal *Gloria* ambrosiano.

Il testo originale greco risale al II secolo; la versione latina è siglata dall'opera di Sant'Ambrogio. La sua antichità è provata dalla simultanea presenza dello stile sillabico e dei melismi, caso unico che esonera dai modi ufficiali, ottenendo l'effetto sorprendente di elevare l'animo in un lirismo meditativo dalla grande forza propulsiva. La liturgia ambrosiana è completata da inni e tropi, che pongono l'accento sull'espressività della grazia, della candore e della giustizia che salva il mondo.

La triade di San Gallo

Tropi e sequenze sono propri dell'abbazia che splende a partire dall'epoca carolingia. Come gli inni e gli stessi Salmi, queste composizioni evolvono dalla poesia alla musica. L'abbazia fondata dal monaco irlandese discepolo di San Colombano, è sin dal IX secolo lo scrigno del canto alle porte delle Alpi. I suoi monaci raggiungono gli ospizi sulla sommità dei valichi alpini, come il colle del Gran San Bernardo, soggiornandovi per eseguire la notazione musicale in neumi sui testi liturgici ossequiando i crismi della tradizione istituita da tre personalità degne di nota. Notker (840-912), insegnante e compositore, Tuotilo (850-913), musicista e incisore, e il monaco Ratpert (855-911) si distinguono per la composizione di poemi con forte intensità espressiva, sequenze maturate con riflessione, tropi e inni tratti dalla Bibbia, diffusisi ampiamente, come il noto tropo di Natale *Hodie cantandus est nobis puer*.

Pensieri delicati e semplici per dare senso e significato ad ogni giorno dell'anno... Sempre

La casa dell'amore

Vorremmo costruire una casa così:
un basamento ben solido.
il calcestruzzo dell'amore,
le pareti dell'unione.
Porte fatte di fiducia,
pavimento di allegria,
mattonelle di bontà,
intonaco di tenerezza
illuminato di amicizia
e pitture tutte di felicità.
Le finestre le vogliamo fatte
di buon cuore,
le tende di sorriso
e il tetto di giustizia,
per sentirci protetti da Te
e solidali con chi il tetto non ce l'ha.

(Poesia sudamericana)

Tacere... ascoltare

Non c'è solitudine senza silenzio.
Il silenzio: talvolta è tacere sempre è ascoltare.
Un'assenza di rumore, priva della nostra attenzione alla Parola di Dio, non sarebbe più silenzio.
Una giornata piena di rumori e di voci può essere una giornata di silenzio, se il rumore diventa per noi un'eco della presenza di Dio.
Quando parliamo di noi stessi e di nostra iniziativa, noi usciamo dal silenzio. Quanto ripetiamo con le labbra le aspirazioni segrete della Parola di Dio in fondo al nostro intimo, noi lasciano intatto il silenzio.

(Madeleine Delbrel)

Sii come i morti

Un fratello si recò dal padre Macario l'Egiziano e gli chiese: "Padre, dimmi una parola: come posso salvarmi?". Gli dice l'anziano: "Va' al cimitero

e insulta i morti". Il fratello vi andò, li insultò e li prese a sassate. Quindi ritornò dall'anziano e questi gli disse: "Non ti hanno detto nulla?". Ed egli: "No". Gli dice l'anziano: "Ritorna domani e lodali".

Il fratello vi andò e li lodò chiamandoli apostoli santi e giusti. Quindi ritornò dall'anziano e gli disse: "Li ho lodati". Ed egli: "Non ti hanno risposto nulla?". "No". "Tu sai quanto li hai insultati – dice l'anziano – e non hanno risposto nulla, e quanto li hai lodati, e non ti hanno detto nulla; diventa anche tu morto in questo mondo, se vuoi salvarti. Non far conto né dell'ingiuria né della lode degli uomini, come i morti. E potrai salvarti".

(Dai Padri del deserto)

Ascoltare il prossimo per ascoltare Dio

Il primo servizio che si deve al prossimo è quello di ascoltarlo. Come l'amore di Dio incomincia con l'ascoltare la sua Parola, così l'inizio dell'amore per il fratello sta nell'imparare ad ascoltarlo. Chi non sa ascoltare il fratello ben presto non saprà neppure più ascoltare Dio. Anche di fronte a Dio sarà sempre lui a parlare. Avrà così inizio la morte della vita spirituale. Chi non sa ascoltare a lungo e con pazienza, parlerà senza toccare veramente l'altro; ed infine non se ne accorgerà nemmeno più.

Chi crede che il suo tempo sia troppo prezioso per essere perso nell'ascoltare il prossimo, non avrà mai veramente tempo per Dio e per il fratello, ma sempre e solo per se stesso.

(Dietrich Bonhoeffer)

Pensieri per il nuovo anno

Tu sai cosa desideri, ma Dio solo sa che cosa ti giova. (Sant'Agostino)

Le persone viaggiano per stupirsi delle montagne, dei mari, dei fiumi, delle stelle; e passano accanto a se stesse senza meravigliarsi. (Sant'Agostino)

Nulla ti turbi, nulla ti spaventi. Tutto passa, solo Dio non cambia. La pazienza ottiene tutto. Chi ha Dio non manca di nulla: solo Dio basta! Il tuo desiderio sia vedere Dio, il tuo timore, perderlo, il tuo dolore, non possederlo, la tua gioia sia ciò che può portarti verso di lui e vivrai in una grande pace. (Santa Teresa d'Avila)

Il buon Dio non ha scritto che noi fossimo il miele della terra, ragazzo mio, ma il sale. Il sale, su una pelle a vivo, è una cosa che brucia. Ma le impedisce anche di marcire. (Georges Bernanos)

Il male mette radici quando un uomo comincia a pensare di essere migliore degli altri. (Santa Teresa di Calcutta)

La felicità non si ottiene puntando

affannosamente alla sua ricerca, ma viene incontro, come una sorpresa, a chi è intento a far felici gli altri. (Fu/ton Sheen)

Sono convinto che l'offesa più terribile che possiamo rivolgere al Mistero coincida con l'incapacità di svegliarsi al mattino e scoprirsi amati. (Don Luigi Giussani)

Nel cuore di ognuno di noi passa il confine tra il bene e il male e nessuno di noi deve sentirsi in diritto di giudicare gli altri, ma piuttosto ciascuno deve sentire il dovere di migliorare se stesso. (Papa Benedetto XVI)

Nulla è così commovente come il fatto che Dio si sia fatto uomo per accompagnare con discrezione, con tenerezza e potenza il cammino faticoso di ognuno alla ricerca del proprio volto umano. (Don Luigi Giussani)

Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno. (Santa Teresa di Calcutta)



La pagina dei bambini



Nel disegno 2 ci sono 12 differenze. Riuscirai a trovarle tutte?

TELEFONI

Casa parrocchiale

Via alla Chiesa 14, CH-6946 Ponte Capriasca

Residenza del parroco	091 945 24 69
Natel don Luigi	076 381 22 19
E-mail	k.siamey@live.com

Parrocchia San Vittore e San Giorgio di Carnago-Origlio

Consiglio parrocchiale, Via Ponte Capriasca 1, CH-6945 Origlio

Presidente del consiglio

Angelo Poretti	091 945 18 30
Natel	076 457 24 09
E-mail	yvonne_poretti@yahoo.com

Segretaria del consiglio

Irene Saladin	091 945 35 78
Natel	079 253 33 84
E-mail	irene.saladin@bluewin.ch

Parrocchia Sant'Ambrogio di Ponte Capriasca

Consiglio parrocchiale, C.P. 115, CH-6946 Ponte Capriasca

Presidente del consiglio

Giovanni Quadrelli	091 943 20 86
Natel	079 302 20 59
E-mail	quagio@bluewin.ch

Segretaria del consiglio

Raffaella Torri	091 940 42 46
	091 942 37 10 (ufficio)
Natel	076 577 21 36
E-mail	raffaella_torri@hotmail.com

Sala parrocchiale, Via alla Chiesa 13, Ponte Capriasca

Responsabile della gestione dall'1.01.2020

Antonio Fumasoli	091 945 24 12 / 079 917 47 03
------------------	-------------------------------